Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice -

Anno accademico 2023/24 - 04/2024 – Aprile

Stampato in proprio

Viver Unitré

Editoriale

LA LIBERTA' E' COME L'ARIA, CI SI ACCORGE DI QUANTO VALE QUANDO COMINCIA A MANCARE.

LA VOSTRA FELICITA' E' NEL BENE CHE FARETE, NELLA GIOIA

CHE DIFFONDERETE, NEL SORRISO CHE FARETE FIORIRE.

I prossimi appuntamenti

- giovedì 4 Aprile ore 15,30 - Galleria Scroppo - Conferenza
  "Siamo soli nell'Universo?"
  Beppe ELLENA

- giovedì 11 Aprile ore 15,30 - Galleria Scroppo - Conferenza
  "La figura femminile nella società egiziana"
  Isa PICCOLINI

- giovedì 18 Aprile ore 15,30 - Galleria Scroppo - Lezione concerto
  "T4D Music of the Night" - COMPLESSO ROCK
  Silvia ZATTI - voce
  Stefano ANGARAMO - batteria
  Gabriele TIEZZI - chitarra

Teatro

- TEATRO REGIO 24 APRILE 2024
  "LE VILLI" - Partenza ore 13 davanti ex hotel Gilly

- GALLERIA SCROPPO 17 APRILE 2024 ore 16,00
  SAGGIO FINE ANNO " GRUPPO DILETTANTI ALLO SBARAGLIO"

Le gite

- 5 APRILE 2024 CASTELLO DI MONCALIERI
  partenza ore 14,30 davanti ex Hotel Gilly

Laboratori

quando non indicato diversamente si tengono presso la Biblioteca delle Resistenze in Via Arnaud 30

- INFORMATICA CORSO BASE
  (il primo ed il terzo sabato)
  dalle 14,30 alle 16,30 circa

- INGLESE Beginners
  lunedì
  dalle 14,00 alle 15,00

- INGLESE Intermediate
  lunedì
  dalle 15,00 alle 17,00

- TEATRO
  mercoledì
  dalle 15,00 alle 17,00

- FITWALKING
  al lunedì e al mercoledì
  dalle 9,00 alle 10,00

- PITTURA
  al lunedì dalle 9,00 alle 12,00

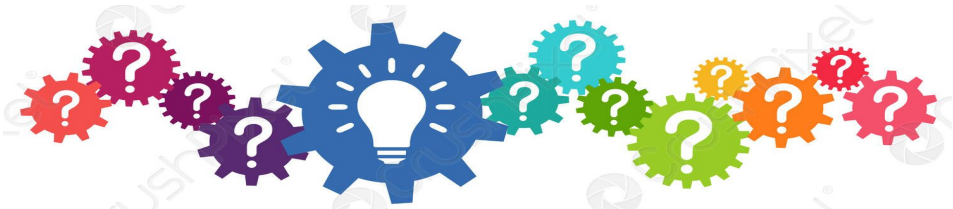
- TECNICHE DI RICAMO
  al martedì dalle 9,00 alle 12,00

- BURRACO
  martedì e venerdì
  dalle 15,00 alle 18,00
  presso il BAR ITALIA

- BRIDGE
  Inizia sabato 2 dicembre
  presso il BAR ITALIA
  dalle 15,00 alle…..

Auguri di Buona Pasqua a tutti.
Ci ritroviamo il 3 aprile alle ore 9.00.

Bruna



giovedì 29 Febbraio - Conferenza

“Intelligenze artificiali?”
Herbert AGLI’

Anche quest’anno abbiamo avuto il piacere di ospitare il Professore Herbert Aglì che insegna Matematica e Fisica presso il Liceo Pareggiato Valdese di Torre Pellice, dove è Vicepreside e ricopre incarichi di responsabilità è persona ben conosciuta in Valle anche per il suo impegno in Amministrazione Comunale.

Da diversi anni ci dedica un pomeriggio, per noi sempre stimolante e arricchente, sviluppando ogni volta argomenti a carattere scientifico. L’interrogativo vagamente inquietante che ci ha proposto oggi “*Intelligenze artificiali?*” richiede risposte rassicuranti che il Professore ci restituisce rendendo interessante ed avvincente l’argomento non privo di certa complessità.

giovedì 7 marzo

“ASCOLTAR …..GUSTANDO”
Dedicato alla donna ed alla primavera
Cristiana VIVALDA

Il giorno 7 marzo presso il ristorante Centro di Torre Pellice Cristiana Gariglio Vivalda ci ha accompagnate/i in una passeggiata musical-gastronomica tra i capolavori musicali e culinari creati o amati da grandi compositori, a cui abbiamo partecipato con rinnovato entusiasmo.
Primo piatto Vivaldi: “LA PRIMAVERA” e “CONCERTO PER MOLTI STRUMENTI” ha accompagnato il piatto “risi e bisi”. Il musicista abbinava un riso diverso per ciascuna delle sue “QUATTRO STAGIONI”.
Secondo piatto Luciano Pavarotti: interprete eccezionale, voce inconfondibile e galantuomo, noto in quanto, nelle esibizioni, dava sempre la precedenza alle donne, dalla Freni alla Scotto. Dalla Traviata abbiamo ascoltato il “LIBIAM….”, dalla Turandot di Puccini il “NESSUN DORMA”.

Infine lo straordinario “Miserere” nel duetto con il cantante Zucchero. Brani accompagnati da una ricetta tratta dal menù del pranzo di nozze del nostro cantante lirico: “bocconcini di vitello con carciofi”.
Dessert “PICCOLA SERENATA NOTTURNA” di Mozart (che non poté mai ascoltarla per la prematura morte avvenuta all’età di trentacinque anni) e “la Regina della notte” dal Flauto Magico dello stesso compositore in una spettacolare versione. Si racconta che da ragazzo avesse fatto due viaggi in Italia a Bologna, ospite del Conte Pallavicini che possedeva un bellissimo giardino con due piante di pere. Mozart scorrazzava con un figlio del conte facendo grandi scorpacciate di pere per cui ne rimasero poche sulle piante. Quando la cuoca si accorse che era rimasta poca frutta, pensò di correre ai ripari inventandosi una “charlotte di pere”, il dolce che abbiamo gustato in conclusione del nostro pranzo conviviale.
Ringraziamo sempre la prof.ssa Vivalda per la sua disponibilità ed ineguagliabile bravura e lo chef Ermanno per i piatti, come sempre, ottimi.

giovedì 14 Marzo - Conferenza

“La ricerca dialettale in Val Pellice”
Matteo RIVOIRA

Il Professore Rivoira, rorengo DOC, ha approfondito la conoscenza della espressione linguistica della sua Valle facendone argomento di studio e di insegnamento, in quanto ricopre il ruolo di Professore ordinario di Filologia e linguistica romanza presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Torino.
E’ Direttore dell’Atlante linguistico italiano, membro dell’Associazione per la storia della lingua italiana, della Società Italiana di Linguistica e, in Valle, della Società di Studi Valdesi.

Collabora con il Laboratorio di fonetica sperimentale Arturo Genre di Torino, è autore di numerose pubblicazioni, partecipa a convegni, alla ricerca di quali siano i destini delle lingue, soprattutto quelle, come l’occitano, che non hanno confini coincidenti con aree amministrative autonome.
Il Professore Matteo Rivoira ci ha parlato della ricerca dialettale in Val Pellice, tematica che ci riguarda direttamente.

giovedì 21 Marzo - Lezione concerto

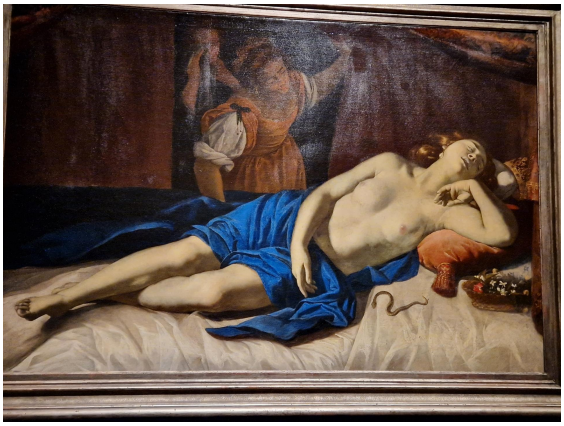
UNA LUNGA STORIA D'AMORE E….MOLTO DI PIU'
Monia BOAGLIO - voce
Alessandro CHIAPPETTA - chitarra

Il concerto di questo pomeriggio è stato :" UNA LUNGA STORIA D'AMORE …. E MOLTO DI PIU'".
I bravissimi interpreti: Monia Boaglio (voce) e Alessandro Chiappetta (chitarra), entrambi provenienti dalla Scuola di Musica Intercomunale della Val Pellice, hanno saputo dare voce e musica alle più belle storie d'amore della canzone italiana (e non solo) del secolo scorso.
Con la sua voce possente accompagnata dalla verve che la contraddistingue, Monia ci ha raccontato attraverso le canzoni le storie d'amore di Iva Zanicchi e Mikis Theodorakis, di Mina e Mogol e, per finire, non poteva certo mancare la storia tra Ornella Vanoni e Gino Paoli.
Attraverso la musica abbiamo viaggiato a ritroso nel tempo, nella voce di Monia abbiamo risentito Iva Zanicchi, Mina, la Vanoni e ricordato Battisti e Gino Paoli. Nell'accompagnamento e negli "assolo" di Alessandro abbiamo percepito la sua anima e la sua bravura di jazzista.
Un pomeriggio leggero, simpatico, piacevole da ricordare..

Vi aspettiamo numerosi al prossimo concerto Rock del 18 aprile.

GENOVA: PALAZZO REALE e PALAZZO DUCALE

"MOSTRA ARTEMISIA GENTILESCHI"

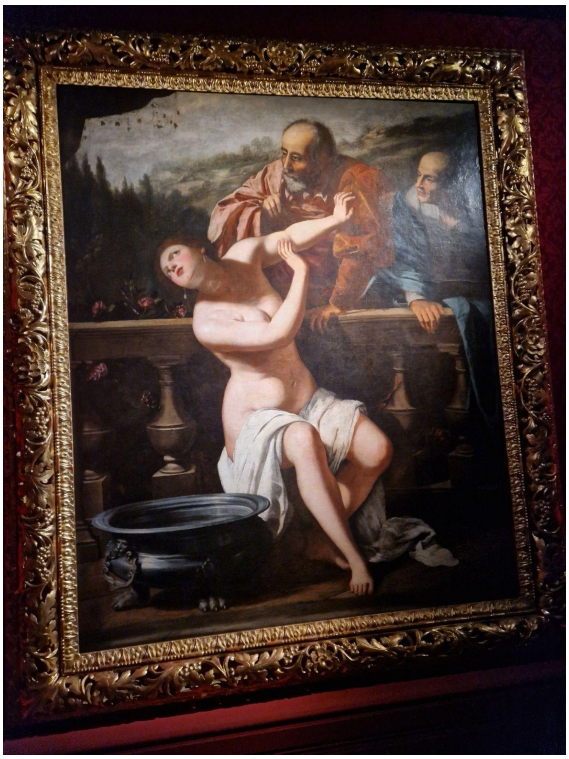


Un palazzo Reale a Genova? Da quando in questa città c'è stato un re? Un po' di storia: il Congresso di Vienna (1815), rimise sul trono i legittimi sovrani che c'erano prima di Napoleone, e Genova, che era stata fino ad allora un Ducato comandato da un governatore eletto, fu inserita nel regno di Sardegna; per cui si cercò una dimora in città che fosse atta ad accogliere un re. Il palazzo nasce come dimora patrizia della famiglia Balbi nel 1600 e, successivamente, dei Durazzo nel 1700. Divenne Palazzo Reale nel 1824 acquistato da Carlo Felice re di Sardegna.
La dimora è composta da un corpo centrale e da due ali gemelle che dovevano servire ad ospitare ambasciatori e ospiti del sovrano. Ha saloni di rappresentanza, come: la sala delle udienze, l'anticamera, la sala del trono; ma anche appartamenti privati per il re e la regina.
I soffitti, molto ben conservati, sono in buona parte originali, come anche i pavimenti. I lampadari, molti ricordano quelli a palazzo reale a Torino, sono molto particolari fatti non solo di cristallo ma con inserti in ceramica e metallo. Tra i dipinti possiamo annoverare alcuni ritratti di Anton Van Dyck, che soggiornò spesso a Genova dove aveva molti amici.

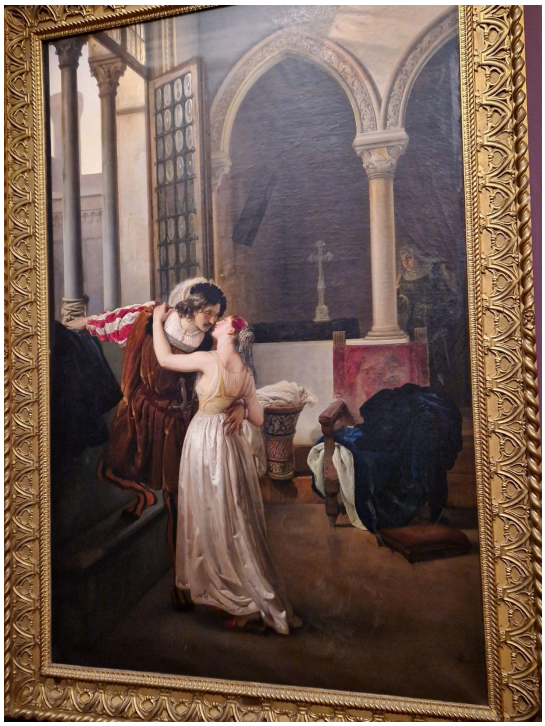
Imponente la stanza degli specchi, che ricorda, in piccolo, quella di Versailles. Magnifiche le terrazze che si affacciano sul mare, purtroppo oggi la vista non è più quella di un tempo.... ma allora doveva essere splendida....
La facciata, sulla via Balbi, è molto sobria.
Se passate da Genova merita una visita.

Genova ospita a Palazzo Ducale, una mostra dedicata a una delle più grandi pittrici di ogni tempo: Artemisia Gentileschi.
Figlia d'arte, il padre Orazio le insegnò fin da piccola a mescolare i colori, a preparare le tele ed a dipingere; ma senza dubbio l'allieva superò il maestro. Nella sua pittura troviamo l'influenza del Caravaggio, amico del padre, che frequentava la famiglia.
Donna di carattere, vinse un processo per stupro che subì in casa sua da parte di un pittore mediocre Agostino Tassi che fu condannato. Siamo nel 1600 e, dopo il processo, Artemisia dovette accettare il matrimonio con Pierantonio Stiattesi, persona di poco valore sia come uomo sia come pittore.
Con lui si trasferì a Firenze, dove lavorò per le famiglie nobili; ebbero quattro figli e per loro Artemisia lavorò a Napoli (dove aveva una sua bottega), a Venezia e andò fino a Londra. Fu la prima donna ad essere ammessa all' Accademia
d' Arte di Firenze e, per lei, fu coniato il termine di “pittora”.

Nella mostra un'attenzione particolare è dedicata al travagliato rapporto fra padre e figlia, sfociato in una vera e propria rivalità.
Le tele messe a confronto fra i due permettono di comprendere come il talento artistico di Artemisia fosse superiore a quello del padre. Una donna che, con la sua pittura, è riuscita a rappresentare il suo controverso rapporto con gli uomini e il padre.
La grandezza di Artemisia risiede soprattutto nella sua capacità di riprodurre le emozioni. Si differenzia infatti dal padre per l'intensità degli sguardi e le espressioni dei protagonisti delle sue opere che, anche se sono quadri su commissione, hanno un loro carattere.
Colori forti, sguardi sicuri, espressioni fiere, fanno di Artemisia una pittrice di grande talento che, se fosse stata un uomo, avrebbe superato per fama pittori come Caravaggio.
Mostra molto interessante che dà spazio anche a ritratti di pittrici del 1600 sconosciute ai più.....e ci presenta una paladina dei diritti delle donne ante litteram.



“HAYEZ. L’officina del pittore romantico” - GAM Torino



La Gam di Torino ospita un'importante mostra su Francesco Hayez. Nato a Venezia in una famiglia povera, da madre veneziana e padre francese di professione pescatore, fu affidato ad una zia a Milano che, intuendo il suo talento artistico, lo introdusse all'esercizio della pittura.

Da Milano si trasferisce a Roma dove studia i grandi del rinascimento; qui diventa amico di Antonio Canova e nella classicità delle sue prime opere si nota l'influenza di quest'ultimo. Dopo un periodo a Roma, ritorna a Venezia con una moglie, Vincenza Scaccia, che gli starà vicina venti anni, nonostante le sue numerose amanti.

Hayez è affascinato dalla storia del suo periodo e si sente più vicino a Milano che a Venezia; è a Milano che vivono gli intellettuali del risorgimento, come Silvio Pellico e Mazzini; si trasferisce quindi a Milano, dove viene considerato il massimo esponente della pittura romantica.

Nelle sue opere incarna infatti le idee di patria e le rivolte politiche del tempo.

Hayez ha una vita lunga, muore a 91 anni e attraversa un periodo di storia che va dai primi moti carbonari alla unità d'Italia di cui è il Pittore Simbolo.

Hayez è considerato in pittura come il Manzoni, di cui era amico, in letteratura; ma non fu solo un pittore storico ma anche un bravo ritrattista.

La mostra ci propone 100 opere, tra cui anche i disegni preparatori, provenienti da diverse collezioni pubbliche e private; attraverso un percorso cronologico ci fa capire l'evolversi della sua arte e il suo percorso creativo. Purtroppo non c'è il suo quadro più famoso: Il Bacio; troviamo una versione diversa che ha come protagonisti Giulietta e Romeo. Questo quadro destò anche scandalo perchè Giulietta è poco vestita e per la sensualità del bacio.

Hayez è senza dubbio un indiscusso protagonista del romanticismo; può anche essere definito un pittore civile, ha saputo interpretare con la sua produzione lo spirito della propria epoca. L'Italia risorgimentale si è riconosciuta nel suo linguaggio e, ancora oggi, riesce a comunicare sentimenti e valori universali. Attraverso i suoi quadri ci trasmette tutto il vigore, la voglia di cambiare, l'amor di patria, la nobiltà d'animo, che animava il periodo in cui visse; sentimenti che ognuno di noi ha provato studiando la storia del risorgimento.

Un cenno ai colori che Hayez usa, sempre molto carichi, e qui possiamo notare l'influenza di Tiziano.

Questa è senza dubbio la mostra più interessante proposta a Torino in questo periodo.

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

C. 40

1523. PAROLE CROCIATE

I DADI MAGICI

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

Qual è il periodico più diffuso in Italia? “LA SETTIMANA ENIGMISTICA” la cui tiratura stimata è di circa 800.000/1.000.000 di copie! In questa pubblicazione settimanale troviamo giochi di enigmistica popolare (cruciverba, sudoku, bersaglio, frasi crittografiche etc.) accanto a giochi di enigmistica classica (sciarade, rebus, lucchetti, crittografie, anagrammi etc.) La differenza sostanziale riguarda la tecnica di composizione del doppio significato – apparente e reale – di cui viene offerto un esempio . Per l’enigmistica popolare le parole da rinvenire e da incasellare vengono alla luce non da un parto dell’intelligenza ma da uno sforzo di memoria oppure dal ricorso ad atlanti, vocabolari, libri di storia , riviste di gossip (!) etc.. Nella classica invece , occorre sempre individuare il doppio soggetto, scoprire l’uso grammaticale di ogni parola (un aggettivo diventa un sostantivo oppure un verbo e viceversa) Tale discorso risulta chiaro in questo esempio di breve indovinello: MEZZO MINUTO DI RACCOGLIMENTO / soluzione : IL CUCCHIAINO (mezzo non si riferisce a “metà “ ma richiama a “ strumento” “minuto” non è sostantivo ma aggettivo nel senso di “ piccolo” ed infine “raccoglimento” non nel senso di “concentrarsi” ma di “ prendere”

INDOVINELLO

Titolo : CICLISTA SFORTUNATO

Esposto: Allor che cominciò la sua avventura

dal gruppo lo staccò una foratura

poi fu visto cadere perché aveva

la gomma posterior che non teneva

Differenza tra indovinello ed enigma: si tratta dello stesso tipo di gioco, nel primo si ha un numero limitato di versi (in genere da 1 a 6) , spesso con una vena di humour; nel secondo abbiamo un numero maggiore di versi ed una veste lirica più aderente ai canoni della poesia.

ENIGMA

Titolo : IL REGICIDIO DI MONZA (assassinio di Umberto 1°)

Esposto : " Ad ogni costo egli sarà spacciato "
di ciò che è stato i sommi responsabili
l'avevano da tempo decretato.
E un dì che del valor le insegne innumeri
portando i suoi congiunti avea lasciato,
subì l'attacco preparato e subdolo .
Un agente asservito e prezzolato
ch'era alla posta, lo mirò fulmineo
con un violento colpo l'ha annientato .
Di lutto un vel sceso è sul Re , ma ai popoli
l'immagine sua non tutta offuscherà ,
e della dipartita onor nei secoli la data
incancellabile resterà.

La soluzione di entrambi è : IL FRANCOBOLLO

Le due composizioni appartengono allo stesso autore il cui pseudonimo è : IL VALLETTO

BUON Compleanno

CARDETTI PAOLA

CAVIGLIASSO DARIO

COTTERCHIO PIERA

DANI GRAZIA

MARTINA MARIA LAURA

MONDON CLAUDIA

PALLAVICINI GABRIELLA

PALLOTTA GEMMA

STALE MARCELLA

WEBER MARGRIT

ZUMAGLINI PATRIZIA

CELESIA ELEONORA

DI MAIO PIETRO

LONG KATIA

PERACCHIONE FRANCO

Ricetta del mese

PENNE ALLE CAROTE E SALVIA

Ingredienti per 6 persone:
penne gr. 500
carote novelle gr. 250
brie gr. 200
cipolla-salvia-burro-
brodo vegetale-zucchero-sale

Rosolate le carote a rondelle, in casseruola con una noce di burro e mezza cipolla tritata.
Unite il brodo (in volume doppio rispetto alle carote), sale, un pizzico di zucchero, copritele e stufatele finchè non saranno tenere.
Frullatene poi metà, riunitele alle altre in casseruola, aggiungete 6 foglie di salvia tritate e cuocete per 2 minuti.
Fuori dal fuoco unite il brie a dadini e lasciatelo fondere. Lessate le penne, scolatele al dente e saltatele nel sugo.
Guarnite con foglie di salvia.

Buon appetito!